

lare importanza, si parlò di complotto di Kono-
pisch e di accordi per la imminente guerra eu-
ropea. Il passo fatto dall'ambasciatore di Germa-
nia a Londra, prima della visita, per rassicurare il
« Foreign Office » che la presenza dell'ammiraglio
Tirpiz, al seguito dell'imperatore, non significava
affatto che la visita avesse uno scopo militare,
lungi dall'allontanare accresceva le diffidenze che
essa suscitava. Chi, non richiesto, si scusava fi-
niva per accusarsi. D'altra parte da fonte austro-
tedesca si volle togliere a questa visita ogni signi-
ficato, si negò che essa avesse avuto per oggetto
questioni politiche, si affermò che Francesco Fer-
dinando si era limitato ad invitare Guglielmo ad
ammirare le rose del parco del castello di Kono-
pisch. Era tanto amante dei fiori l'arciduca ere-
ditario! E Guglielmo si era mosso unicamente per
i roseti arciducali!

Solo quando saranno aperti gli archivi di Fran-
cesco Ferdinando si potranno conoscere con pre-
cisione i temi discussi e gli eventuali accordi inter-
venuti in questo incontro. Oggi da pubblicazioni te-
desche sappiamo che si parlò diffusamente del-
l'Ungheria. Era una delle note che più irritavano
Francesco Ferdinando. Egli detestava Tisza e gli
ungheresi. Perciò apprendendo che Guglielmo ave-
va riportata una buona impressione da un incontro
con Tisza, osservava all'imperatore tedesco che
Tisza, con la sua politica contro i romeni, minac-
ciava gli interessi della Triplice Alleanza. Tisza
invece di preoccuparsi degli interessi delle popo-
lazioni romene di Ungheria, come aveva promesso
a Guglielmo nella seconda metà di marzo del 1914,
continuava la sua politica gettando la Romania
nel campo nemico. E Francesco Ferdinando os-
servava che era opportuno che il Kaiser incari-